

_Lettera_N_4046

Al diacono certosino Giovanni Battista Martini

[Torino], allì 17 giugno 1884

Carissimo Martino,

Mi riuscì di grande consolazione la tua lettera. Sai quanto io amo i miei dilette figli e quanto io desidero il ben loro spirituale ed anche temporale.

Mi rallegro dunque con te e della pace interna ed esterna che godi e dell'affetto che serbano per te i tuoi superiori, i tuoi confratelli e i tuoi dipendenti; insomma di tutto il bene di cui ti gratifica per sua misericordia il Signore.

Non ho che a dirti e rac | comandarti caldamente di perseverare nel bene con invincibile coraggio. E questo coraggio, fiacco sempre in noi, lo possiamo acquistare invincibile se entriamo nel Cuore Sacratissimo di Gesù. Oh! là nascosti quante delizie possiamo trovare nelle nostre prove, nei nostri dolori. Là le spine si cangiano in gigli purissimi, le lagrime nostre in perle preziosissime, l'assenzio in latte e miele.

Oh! Cuore del nostro Gesù perché non possiamo farvi amare da tutti? e noi stessi perché vi amiamo così poco? Tienti sotto il manto di Maria Ausiliatrice, questa cara madre di misericordia questa regina dei Vergini e sarai sempre in | vitto nelle pugne che potrebbe apprestarti e certo ti appresterà l'inferno. Coraggio adunque e perseveranza.

Io ti benedico e benedico tutti codesti miei amati figli, che il Signore mi diede per condurli meco in Paradiso. Così Iddio ci conceda la grazia a tutti che nessuno di noi manchi all'appello.

Sta allegro sempre in Domino, prega per me, come io non cesso mai di pregare per te, e credimi sempre

Il tuo aff.mo in G. e M.

Sac. Gio. Bosco

P. S. Benedico d'una maniera tutta speciale i miei dilette "Figli di Maria". Di' loro che li amo tanto, che spero tanto da loro; che preghino per me, com'io prego per loro tutti.